



COMUNICATO STAMPA

PRESENTATA OGGI A ROMA L'ANReL, L'AGENZIA NAZIONALE REINSERIMENTO e LAVORO per detenuti ed ex detenuti

Dalla Cassa Ammende del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria significativa deliberazione per il più importante Progetto nazionale di recupero dei detenuti ed ex-detenuti. Partenza in 5 regioni pilota per tre anni.

Roma, 6 luglio 2010

Le pene “devono tendere alla **rieducazione del condannato**”: è ciò che recita l'art. 27 della Costituzione Italiana, una rieducazione che deve puntare al recupero umano, sociale e spirituale della persona.

È sulla base di questo obiettivo che nasce l'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro detenuti ed ex detenuti (ANReL)**, progetto che ha avuto oggi il **varo definitivo** nel corso della presentazione, tenutasi a Roma presso il Ministero della Giustizia, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**; del Ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**; del Sottosegretario al Ministero dell'Interno, **Alfredo Mantovano**; del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), **Franco Ionta** e del presidente della Fondazione Istituto di Promozione Umana “Mons. Francesco Di Vincenzo” e del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), **Salvatore Martinez**.

Come nasce il progetto?

Il Progetto nasce da una Convenzione quadro siglata tra il **Ministero della Giustizia** e la **Fondazione “Mons. F. Di Vincenzo”** e si avvale della collaborazione del **Comitato Nazionale per il Microcredito**, dell'**Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata**, della **Caritas Italiana**, delle **Acli Nazionali**, della **Coldiretti Italiana**, della **Prison Fellowship International**, del Movimento del **Rinnovamento nello Spirito Santo**.

ANReL è una vera e propria “agenzia di collocamento” – cui si lega l'importante obiettivo di ridurre la recidività dopo l'uscita dal carcere – ed opererà attraverso percorsi personalizzati di **orientamento**, di **formazione**, di **avviamento al lavoro**, d'**inserimento professionale**, borse lavoro, attraverso partneriati con le principali organizzazioni sociali e datoriali, con un significativo cofinanziamento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dei Partner operativi e attuatori.

Si tratta del **primo e più grande incubatore di buone prassi sociali per la redenzione e la rigenerazione del mondo carcerario mai realizzato in Europa**, un intervento concreto per un percorso di **recupero sociale, umano e spirituale dei detenuti, ex detenuti e delle loro famiglie**, da sottrarre all'influenza e al controllo della criminalità organizzata che, attraverso la vicinanza alle famiglie dei detenuti, punta a intrappolare sempre più una persona nella ragnatela della criminalità e della devianza sociale.

Partenza in 5 regioni, dal Nord al Sud d'Italia

Destinatari, in via sperimentale e per un percorso triennale, sono i detenuti e gli ex detenuti delle Regioni **Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto** – che ospitano **oltre la metà della popolazione carceraria** in Italia - con il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari dei soggetti coinvolti. Sono **oltre 68.000 oggi i detenuti nelle carceri italiane; di questi 7.500 lavorano** in parte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in parte per datori di lavoro esterni o in proprio (dati DAP).

Nella prima fase il progetto porterà ad un ampliamento dell'anagrafe della popolazione carceraria (banca dati) fino a **6.000 soggetti**, ad un aumento del numero di detenuti avviati al lavoro pari a **1.800 soggetti** e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, **nel primo triennio dovrebbero essere già più di 100**. Nel corso degli anni, si potrà inoltre procedere in modo graduale al coinvolgimento di altre regioni italiane.



L'avvio delle attività

L'operatività si concretizza in una serie di fasi e di piani di azione: dalla costruzione di una banca dati dei profili professionali dei detenuti ed ex-detenuti coinvolti, all'avvio di percorsi di formazione personalizzati; attività di informazione e sensibilizzazione di soggetti pubblici e privati per ampliare il target di potenziale impiego delle figure professionali disponibili; sostegno alle iniziative e ai progetti di imprese sociali; tutoraggio e accompagnamento continuo dei soggetti presi in carico dall'Agenzia e aderenti al Progetto.

Saranno immediatamente avviati contatti per la proposta, il coinvolgimento e l'accesso dei detenuti al progetto mediante apposita informativa; **a 6 mesi dall'avvio del progetto è prevista la partenza dei percorsi di formazione.** Il lavoro con i detenuti inizierà già **durante il loro soggiorno in carcere**; nelle 5 regioni coinvolte saranno creati **centri di coordinamento sul territorio** e centri di consulenza.

Il Polo di Eccellenza "Mario e Luigi Sturzo": incubatore del progetto nazionale ANReL

ANReL conta oggi sull'esperienza pilota realizzata in Sicilia, presso il **Polo di Eccellenza della solidarietà e promozione umana "Mario e Luigi Sturzo"**. Avviato nel 2003, alle porte di Caltagirone, su un Fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli Sturzo, dotato di un antico Casale e di un Baglio oggi rifunzionalizzati.

Ad oggi sono stati coinvolti nel progetto 12 detenuti ed ex-detenuti, impegnati in attività **di formazione umana e professionale altamente specializzati** focalizzate sulle attività peculiari della tradizione del territorio, quale la produzione delle famosissime **ceramiche** di Caltagirone, la **coltivazione**, la **trasformazione** e il **confezionamento di prodotti agricoli**.

*"Il Ministero della Giustizia – ha dichiarato nel corso dell'incontro il **Ministro Alfano** - si è fatto promotore dell'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti (ANReL), un network di buone prassi educative e rieducative che attestano l'**alleanza possibile tra pubblico e privato, tra Stato e società civile, in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale.** Un **progetto unico al mondo** – ha aggiunto il Ministro – **ispirato al modello già prodotto in Sicilia presso il Polo di Eccellenza Sturzo a Caltagirone, che pone al centro le famiglie dei detenuti e degli ex detenuti, prevedendo percorsi di rigenerazione umana, morale, spirituale, orientamento e formazione lavorativa, tirocinio e inserimento nel mondo del lavoro e accordi para sociali con le principali organizzazioni datoriali del Paese. L'ANReL, per i primi tre anni, sarà operativa in Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, ma confidiamo che possa efficacemente prodursi in tutto il territorio nazionale**".*

Franco Ionta, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha ricordato che **"Lavoro e formazione sono due cardini su cui poggia un autentico percorso di evoluzione delle persone condannate. È attraverso il lavoro, infatti, che la persona è messa nelle condizioni di abbandonare la scelta deviante e indirizzare la propria vita verso la legalità. In tale prospettiva si è mosso il progetto dell'ANReL che è stato analizzato, valutato e finanziato da Cassa Ammende da me presieduta, che ha, tra le finalità istituzionali, quella di favorire le occasioni di reinserimento sociale di chi ha compiuto delitti"**.

*"Non basta sfollare le carceri o costruirne di nuove per risolvere il problema della recidiva – dichiara **Salvatore Martinez**, Presidente della Fondazione Mons. F. Di Vincenzo e di Rinnovamento nello Spirito Santo. **Il lavoro all'esterno delle carceri, per il recupero spirituale e sociale dei detenuti, è il vero unico antidoto alla sfiducia e all'emarginazione che regnano intorno a questo mondo. Le statistiche dimostrano che le persone a cui viene data l'opportunità di ricostruirsi una vita scelgono di non tornare a delinquere. Il sistema reticolare con il quale intendiamo operare, già sperimentato con il Polo di Eccellenza Sturzo, è un modello di intervento innovativo, che recupera alle nostre comunità locali persone e famiglie finalmente capacitate ad intraprendere la strada della responsabilità condivisa, fuori così dalle pratiche assistenzialiste. Per eliminare le disuguaglianze sociali e offrire modelli di giustizia rigenerativa è necessario valorizzare le tante ricchezze negate e inesprese del nostro Paese, puntando sul microcredito, sulle cooperative, sulla partecipazione attiva dei cittadini, delle Associazioni, dei Movimenti. Come intuì e attuò don Luigi Sturzo"**.*

Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è un Movimento ecclesiale con oltre **200.000 aderenti**. Conta circa 1900 Gruppi e Comunità presenti **in tutta Italia, 9 missioni all'estero, 4 scuole nazionali** residenziali di formazione. RnS intende farsi interprete di una nuova stagione di responsabilità, in ossequio al principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale, riaffermando il primato della dignità umana e di una laicità cristiana operosa, culturalmente autonoma e attenta alla **promozione dell'uomo** e della sua **dimensione familiare, spirituale e sociale**. RnS opera anche attraverso la **Fondazione "Mons. Francesco di Vincenzo"**, Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, costituita ad Enna per ricordare uno degli iniziatori del Rinnovamento nello Spirito in Italia. Principali aree di attenzione della Fondazione sono il sostegno e il servizio alle quattro formazioni sociali in cui l'uomo nasce, cresce, si forma, si relaziona, realizza la sua personalità, produce ricchezze: Famiglia, Chiesa, Cultura e Lavoro. Presidente di RnS e della Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" è **Salvatore Martinez**.